

Usura nella Valle dell'Irno, 13 a processo

Tassi al 12% e minacce via WhatsApp per gli imprenditori nella morsa dei clan tra Fisciano e la provincia di Avellino

SARNO

Sarà il Gup del Tribunale di Salerno, **Giovanni Rossi**, a decidere il prossimo 26 giugno sulle richieste di rito abbreviato avanzate dalle difese di 13 dei 15 indagati nell'operazione anticamorra della Dda e della Dia di Salerno. Gli imputati, attualmente detenuti in carcere o ai domiciliari, erano stati raggiunti da un decreto di giudizio immediato chiesto e ottenuto dai sostituti procuratori **Carlo Rinaldi** ed **Elena Guarino** e dal procuratore aggiunto **Francesco Soviero**, siglato dal Gip **Annamaria Ferralolo** e confermato dal **Riesame**.

Al centro dell'inchiesta, una drammatica vicenda di usura ed estorsione aggravata dal metodo mafioso ai danni di due imprenditori di Montoro, finiti nella morsa di tre diversi clan: i D'Alessandro di Castellammare, i Genovese e il Nuovo Clan Partenio. Tra le persone pronte al giudizio ci sono sei irpini, coinvolti a vario titolo nelle pressioni sulle vittime: **Antonio Donniacuo** (classe '78), assistito dai legali **Alberico Villani** e **Gaetano Aufero**; **Massimo Evangelista**, difeso da **Gaetano Aufero**; **Luigi Pescatore**, assistito da **Gerardo Santamaria** e **Gaetano Aufero**; **Rocco Ravallesse**, difeso da **Alberico Villani** e **Raffaele Tecce**; **Ro-**



Il Tribunale di Salerno

berto Vietri, assistito da **Mas-similiano Russo** e **Gennaro Ausiello**. Posizione separata, in attesa di estradizione, per il 38enne **Diego Bocclero** (difeso da **Raffaele Bizzarro**), catturato di recente a Susa, in Tunisia, dall'Interpol e dai Carabinieri di Avellino dopo una latitanza.

L'indagine ha svelato una spietata "successione" nel credito usurario. Tutto era iniziato a fine 2023 con i prestiti (per circa 95mila euro e tassi

fino al 12% mensile) concessi da un gruppo salernitano guidato da un 47enne di Fisciano, capace di incassare oltre 77mila euro di soli interessi in sei mesi. Su quel debito si è poi scatenata una guerra sotterranea tra clan: prima le spedizioni punitive nella città fiscianese in sella alle moto dei napoletani legati ai D'Alessandro, poi l'intervento definitivo del Nuovo Clan Partenio. I referenti del clan irpino hanno rivendicato la "com-

petenza criminale" sul territorio di Montoro e nella Valle dell'Irno, imponendo alle vittime, convocate in un bar di Caliano e ridotte al silenzio con minacce e percosse, il pagamento di rate fisse da 2mila euro al mese per saldare i restanti 60mila euro di debito. A gestire i contatti e monitorare le indagini c'erano i messaggi inviati via WhatsApp, in cui si ordinava di mandare i soldi.

(red.cro.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

SCAFATI

Riapertura dello "Scarlato" L'ira di Aliberti e Santocchio



L'ospedale di Scafati

SCAFATI

La riapertura del pronto soccorso di Boscotrecase riaccende violentemente i riflettori sul destino dell'ospedale "Mauro Scarlato" di Scafati, innescando una dura reazione corale contro i vertici della sanità campana. Di fronte a quella che viene percepita come una disparità di tratta-

sia legata a logiche politiche. Non è accettabile che il diritto alla salute venga riconosciuto soltanto agli amici di partito. Se non dovessero trovare il tempo per riceverci, saremo costretti a promuovere una mobilitazione forte. Sono persino disponibile a rassegnare le dimissioni da sindaco, se qualcuno dovesse ritenere